

Domenico Siniscalco
Ministro dell'Economia e delle Finanze
Maria Cannata
Direttore Generale del Debito Pubblico

Audizione:

**Effetti e tecniche di controllo dei
flussi di finanza pubblica in
ordine all'andamento del debito
con particolare riferimento alla
componente non statale
(aggiornamento al 21 luglio 2004)**

Senato della Repubblica
Commissione Programmazione
Economica, Bilancio

Roma, 21 luglio 2004

**“Indagine conoscitiva sugli effetti e le tecniche di controllo dei flussi di finanza pubblica in ordine all’andamento del debito con particolare riferimento alla componente non statale”
(aggiornamento al 21 luglio 2004)**

1. Introduzione

Come si ricorderà, l’audizione del 24 marzo u.s. sul monitoraggio dei flussi e dello stock di debito degli enti territoriali si concluse con l’impegno ad un aggiornamento circa l’avanzamento del relativo processo di rilevazione e la fornitura di informazioni con un dettaglio sulla distribuzione territoriale del debito. Anche il quadro normativo richiedeva ancora un completamento, ora realizzato attraverso l’emanazione della circolare esplicativa del Regolamento n. 389 del 2003, in quanto si era ravvisata la necessità di fornire supporto agli enti sui comportamenti da seguire per orientarsi agevolmente nella molteplicità di proposte che l’attuale livello di sofisticazione della tecnica finanziaria rende possibile.

L’appuntamento odierno è una gradita occasione per confermare oggi, nella mia nuova funzione di Ministro della Repubblica, l’impegno di tutta la struttura del mio dicastero - e del Dipartimento del Tesoro in particolare - a fornire tutto il sostegno possibile allo sviluppo di una finanza locale evoluta ed autonoma, ispirata al rispetto degli obiettivi generali di un’accorta gestione finanziaria. Non minore, peraltro, è l’impegno a contribuire ad una maggiore trasparenza della finanza pubblica complessiva attraverso la costruzione di una base informativa dettagliata e completa della situazione debitoria degli enti territoriali.

Negli ultimi quattro mesi, la consapevolezza dell’importanza dell’impegno assunto su questo fronte ha rappresentato, se possibile, un ulteriore stimolo all’attività degli uffici preposti. Oltre a proseguire nell’opera di sviluppo e miglioramento della base dati, l’azione è stata rivolta ad instaurare un più stretto dialogo con gli enti medesimi, con le istituzioni finanziarie maggiormente attive sullo specifico segmento di mercato e con gli altri soggetti in grado di fornire supporto informativo e/o collaborazione istituzionale (Banca d’Italia, CICR ed altri).

I progressi effettuati e gli ulteriori possibili miglioramenti sono oggetto della presente relazione.

2. Aggiornamento sullo stato di attuazione della normativa relativa all'accesso al mercato dei capitali da parte degli enti territoriali: la circolare esplicativa del 27 maggio 2004.

In occasione della prima audizione, il 24 marzo scorso, sul tema del controllo dei flussi di finanza pubblica e del debito degli enti locali, è stato affrontato anche il fondamentale argomento dell'accesso al mercato dei capitali e dell'utilizzo degli strumenti derivati come mezzo di gestione dell'indebitamento da parte degli enti territoriali.

Su tale materia, com'è noto, è stato emanato il decreto n. 389 del 1° dicembre 2003, che costituisce ad oggi il fondamento normativo cui gli enti locali tutti e le Regioni che non abbiano prodotto un'autonoma regolamentazione debbono fare riferimento per l'operatività sul mercato dei derivati. Considerata la particolare complessità della materia, è stato necessario predisporre una circolare interpretativa del regolamento (emanata il 27 maggio e pubblicata il 3 giugno in G.U.) per fornire a tutti gli operatori coinvolti - enti territoriali, banche ed intermediari finanziari - uno strumento interpretativo delle norme contenute nel regolamento stesso e della ratio cui tali norme sono improntate.

L'attività propedeutica alla redazione della circolare è stata molto complessa ed ha occupato gran parte del periodo che è intercorso tra la pubblicazione del regolamento (4 febbraio) e la pubblicazione della circolare (3 giugno). Il tema che ha assorbito la maggior parte del tempo e dell'attenzione è stato quello dell'attività in derivati, che ha richiesto una istruttoria particolarmente accurata, allo scopo di fornire agli utenti risposte valide a lungo termine su una materia che si riferisce, invece, a realtà di mercato in continua evoluzione. La circolare, infatti, doveva contemperare le esigenze di certezza delle indicazioni fornite con quelle di elasticità derivanti dalle particolari caratteristiche di dinamicità del mercato finanziario, dettando criteri generali che costituiscano linee guida per l'applicazione dei principi di fondo validi in futuro anche per nuove strutture.

Nella sostanza, l'attività preparatoria della circolare si è concretizzata nell'organizzazione di una serie di incontri con i principali soggetti rappresentativi dei destinatari del regolamento (ANCI per i Comuni, ABI per le banche italiane, le principali banche estere e i primari studi legali esperti del settore finanziario) indirizzati verso un duplice obiettivo:

- dare ai soggetti interessati la possibilità di sottoporre eventuali dubbi e di prospettare le criticità operative, sia quelle riscontrate nella pregressa attività (che peraltro rimane esclusa dall'ambito di applicazione del regolamento), sia quelle conseguenti all'entrata a regime del nuovo sistema normativo;
- chiarire la finalità di prudente gestione dei rischi connessi con l'operatività in strumenti derivati, che permea la disciplina dettata con il regolamento e che trova nella tutela dell'interesse pubblico il suo principale fondamento.

Il testo della circolare così come è stato pubblicato è, pertanto, il frutto del confronto operato con i suoi destinatari ed è stato sviluppato seguendo lo schema strutturale del regolamento. Procediamo ad un esame dettagliato del suo contenuto.

Al punto 1) della circolare vengono indicati i riferimenti telefonici e di posta elettronica per l'invio dei dati del monitoraggio e vengono esplicitate le disposizioni relative ai termini del silenzio assenso previsto all'art. 1, comma 2 del regolamento, in modo da consentire una gestione efficiente e tempestiva delle informazioni attinenti sia all'autorizzazione all'accesso al mercato (informazione preventiva) che al monitoraggio successivo.

Al punto 2) sono stati forniti dettagli sui criteri di individuazione degli intermediari per la conclusione dei contratti relativi alla gestione del fondo o dello swap di ammortamento previsti dall'art. 2 del regolamento e sull'individuazione dei soggetti emittenti i titoli conferiti nel fondo.

A tale proposito si ritiene opportuno evidenziare un elemento di criticità emerso proprio in seguito alle consultazioni con le parti interessate. E' stato fatto presente che,

secondo l'attuale normativa che regola i rapporti tra gli enti locali in senso stretto ed i loro tesoriери (Legge 720 del 1984, D.M. 26/7/1985 ed art. 221 del T.U.E.L.), non è possibile per gli enti stessi costituire fondi di ammortamento presso istituti od intermediari diversi dalle banche tesoriere.

Tale divieto, però, costituisce un elemento ostativo all'applicazione del disposto dell'art. 2 del regolamento, relativamente alla costituzione dei fondi di ammortamento, in quanto la corretta e prudentiale gestione di tali fondi richiede un livello estremamente elevato di conoscenza finanziaria e capacità gestionale da parte degli intermediari, requisiti che non sempre le banche che svolgono il servizio di tesoreria soddisfano. Si configura così un conflitto tra i principi che ispirano la norma sul fondo di ammortamento e gli obblighi di tesoreria degli enti che, di fatto, impedisce la costituzione di tali fondi.

Si segnala, perciò, l'opportunità di trovare una sede legislativa adeguata per introdurre una deroga specifica per tale fattispecie alle norme sulla Tesoreria, che possa sanare la suesposta conflittualità.

Il punto 3) della circolare è quello in cui vengono forniti chiarimenti sul contenuto dell'articolo 3 del regolamento, concernente le operazioni ammesse ed i limiti entro cui operare nel rispetto del regolamento. Si è scelto di privilegiare, da un lato, la protezione dai rischi di mercato in un'ottica di medio-lungo periodo, dall'altro la semplicità delle strutture, in modo tale da evitare le insidie insite in un'eccessiva complessità delle operazioni da porre in essere.

Si è voluta assicurare, insomma, la comprensibilità delle operazioni derivate da parte dei responsabili del settore finanziario degli enti, tenendo conto del fatto che strutture complesse richiedono un livello di sofisticazione e padronanza della materia talora difficile da raggiungere anche nel mondo dell'*investment banking*.

Sono state, quindi, indicate in modo puntuale le tipologie di operazioni derivate che gli enti territoriali possono effettuare, che si limitano a:

- *swap* di tasso di interesse, che consiste in un contratto tra due soggetti che assumono l'impegno di scambiarsi regolarmente flussi di interessi, collegati ai principali parametri del mercato finanziario, secondo modalità, tempi e condizioni stabiliti nei contratti stessi;

- acquisto di *cap* di tasso di interesse, in cui viene stabilito un livello soglia del tasso variabile oltre il quale l'acquirente del *cap* paga un tasso fisso predeterminato;
- acquisto di *collar* di tasso di interesse, in cui all'acquirente viene garantito un livello di tasso di interesse da corrispondere, oscillante all'interno di un minimo ed un massimo prestabiliti;
- acquisto di *forward rate agreement*, contratti in cui due parti concordano il tasso di interesse che l'acquirente del *forward* si impegna a pagare su un capitale stabilito ad una determinata data futura.

Tali operazioni debbono essere effettuate nella forma c.d. "*plain vanilla*", vale a dire nella forma più semplice e priva di qualsiasi opzionalità che possa esporre l'ente ad ulteriori rischi finanziari conseguenti a movimenti dei tassi di interesse, né sono ammissibili strumenti derivati che contengano leve o moltiplicatori dei parametri finanziari, come, ad esempio, pagare 2 volte il tasso Euribor al verificarsi di determinate condizioni di mercato.

L'utilizzo di strumenti quali *cap* e *collar* è stato limitato al solo acquisto degli stessi, in quanto si è ritenuto che tali tipi di operazione debbano essere unicamente finalizzati alla protezione dal rialzo dei tassi di interesse.

Per quanto riguarda, poi, le operazioni derivate con le quali è stato consentito di ristrutturare passività esistenti, la circolare ha ribadito l'esclusione, prevista dalla lettera *f*) dell'art. 3 del regolamento, della possibilità di traslare il peso finanziario delle esposizioni in essere sugli esercizi futuri, concentrandolo in prossimità della scadenza. Infatti, oltre alla scorrettezza nella gestione che si verificherebbe con tale traslazione, non si vuole che l'utilizzo degli strumenti derivati possa in alcun modo accrescere il profilo dei rischi, sia di mercato che di credito, assunti nella gestione del debito.

Nella circolare viene, inoltre, esplicitato il concetto generico di "*rating adeguato*", indicazione, quest'ultima, di fondamentale importanza per indirizzare le scelte degli enti territoriali verso controparti affidabili.

In relazione alla prevenzione dei rischi va letta, poi, l'ultima parte della circolare, che fa un esplicito richiamo alle norme del Regolamento di attuazione del D.Lgv. 24 febbraio 1998, n. 58, adottato dalla Consob con apposita delibera ed al "Documento sui rischi generali degli investimenti in strumenti finanziari" allegato a tale regolamento, che prevede per gli intermediari un obbligo di informativa dettagliata sui rischi connessi all'operatività in derivati. Si è in tal modo richiamata la prioritaria esigenza di rendere l'assunzione di tali rischi da parte degli enti totalmente consapevole e trasparente.

3. Valorizzazione del ruolo del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio a seguito dell'emanazione del Decreto n. 389 del 1° dicembre 2003.

Relativamente all'attività di controllo sulle emissioni obbligazionarie delle Regioni, il Comitato per il Credito ed il Risparmio ha esplicitato, in questi anni, una generica attività di autorizzazione su tali emissioni, secondo il dettato dell'art. 10 della legge n. 281 del 1970, in base al quale le condizioni di emissione dei prestiti obbligazionari devono essere deliberate dalla Giunta Regionale, "previo conforme parere del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio".

Tale iniziale prescrizione non è mai stata integrata, nella successiva normativa, con una disciplina del ruolo del CICR, che ne determinasse in dettaglio contenuti, modalità, tempi e procedure di intervento. Pertanto, il Comitato, nell'esprimere il proprio parere esplica la sua funzione di controllo verificando la rispondenza delle emissioni proposte dalle Regioni ai presupposti di legge. In caso, per esigenze di celerità connesse all'effettuazione delle emissioni, si renda necessario assumere provvedimenti in via d'urgenza, viene attivata la procedura di cui all'art. 3 del T.U. bancario, che prevede che il Ministro dell'Economia e delle Finanze si sostituisca al CICR, provvedendo a dare notizia al Comitato stesso dei provvedimenti assunti nella prima riunione utile.

Con l'entrata in vigore del regolamento sull'accesso al mercato da parte degli enti territoriali, invece, l'attività del CICR è stata inquadrata in una procedura che sancisce l'intervento preventivo del Dipartimento del Tesoro come organo tecnico legittimato ad esprimere un parere sugli aspetti finanziari delle emissioni delle Regioni. In tal modo il

parere che oggi il CICR rilascia alle Regioni non riguarda solo gli aspetti formali, ma anche quelli sostanziali della loro operatività sui mercati finanziari. A tale controllo si affianca, integrandolo, quello svolto dalla Banca d'Italia che, ai sensi dell'art. 129 del T.U. bancario, deve rilasciare un benestare sull'emissione di valori mobiliari di importo superiore ai vecchi cento miliardi di lire.

Si deve aggiungere, infine, che con l'ulteriore disciplina prevista dalla Legge n. 350 del 24 dicembre 2003 (Legge Finanziaria 2004), relativamente all'indebitamento degli enti territoriali (commi da 14 a 21 dell'art. 3), il controllo di legittimità sull'operato di tali enti è ulteriormente qualificato, attraverso l'acquisizione del relativo parere da parte della Ragioneria Generale dello Stato, che verifica la finalità di investimento delle spese finanziate con il nuovo debito.

4. Aggiornamento sull'attività della Banca dati

Come già accennato nel corso della precedente audizione, sin dalla seconda metà del 2001 il Ministero ha iniziato ad approntare un sistema per la rilevazione dell'indebitamento degli enti territoriali in via sperimentale in quanto, non essendo ancora stato emanato il regolamento di cui al già citato articolo 41 della legge finanziaria per il 2002, non erano stabilite le modalità secondo le quali doveva essere effettuata detta rilevazione.

Con l'emanazione del Regolamento e l'approvazione delle tabelle relative alla rilevazione dei dati, formalizzata alla fine dello scorso aprile dalla Conferenza Unificata, si dispone di una base giuridica ormai completa. Da ultimo si è registrata anche l'approvazione da parte del Ministero degli Interni del decreto direttoriale di approvazione delle suddette tabelle, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 20 luglio u.s.. Quanto detto ha consentito agli Uffici del Ministero di abbandonare la fase prettamente sperimentale per avviarsi a una fase più avanzata che conduce al completamento del progetto.

Anche gli Enti territoriali, dal canto loro, hanno dimostrato una più ampia disponibilità nei rapporti con l'Amministrazione, che si è tradotta in un aumento della collaborazione sia a livello di invio dei dati sia nel recepimento delle osservazioni del

Ministero sulla correttezza degli stessi. In altre parole, si è potuto constatare un significativo aumento della regolarità e della puntualità dell'invio degli aggiornamenti che, ai sensi del decreto in questione, devono essere comunicati entro il giorno 15 dei mesi di febbraio, maggio, agosto e novembre di ogni anno (vedasi tab. 1)

La comunicazione degli aggiornamenti relativi all'accensione di nuovi mutui ed all'effettuazione di nuove emissioni ha avuto un incremento di circa il 50% rispetto ai dati inviati dall'inizio del monitoraggio alla pubblicazione del regolamento. In particolare, per quanto riguarda la prima risposta degli enti si è riscontrato un incremento sensibile dei riscontri delle Province. Infatti, su 69 province che hanno inviato i dati, 56 li hanno comunicati dopo la pubblicazione del Regolamento; lo stesso dicasi per i comuni non capoluogo, dei quali 569 hanno ottemperato a pubblicazione avvenuta.

Quanto detto ha portato il conseguente aumento dei dati immessi nella banca dati dopo la serie dei controlli previsti per verificarne la congruità. Nella attività di controllo e immissione dei dati, che avviene ancora in modo non completamente automatico, si sono privilegiati la verifica della correttezza dei dati (con particolare riguardo ai piani di ammortamento dei mutui, che vengono ricalcolati sulla base delle comunicazioni, e alla partecipazione alla spesa da parte di altri enti pubblici), nonché l'immissione dei dati relativi alle Province ed ai Comuni capoluogo rispetto a quelli di enti economicamente meno rilevanti. Conseguentemente, l'ammontare del debito globale censito, stimato con il raffronto con i dati pubblicati dalla Banca d'Italia, ha visto un incremento di circa il 10% passando cioè dal 70% all'80%.

Si allegano inoltre le tabelle n. 2 e 3, le quali illustrano l'indebitamento degli enti territoriali suddivisi per regione geografica.

Per quanto riguarda in particolare le comunicazioni relative alle operazioni derivate (tabella n.1), dall'inizio della rilevazione sono state segnalate n.340 operazioni relative a 240 enti. Dal febbraio di quest'anno sono state comunicate quattordici nuove operazioni relative a otto enti territoriali per un totale di euro 856.275.149,43 di capitale nozionale. Si ha motivo di ritenere che il non elevato numero di detti contratti possa essere ricercato nel

fatto che la circolare esplicativa del Regolamento n.389/2003 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 3 giugno 2004, provocando di fatto un rallentamento delle operazioni sino a quella data, in attesa di chiarimenti su una serie di aspetti operativi. Inoltre, si ha la sensazione che gli stessi enti che avevano trasmesso in passato, su base volontaria, i dati relativi alle diverse forme di indebitamento non siano stati altrettanto solerti con l'invio di dati relativi ai prodotti derivati. A riprova di ciò il fatto che dall'approvazione del Regolamento è iniziato l'invio di dati relativi anche ad operazioni di swap pregresse.

Si deve ricordare che l'articolo 41 ed il relativo regolamento, secondo quanto convenuto in sede di Conferenza unificata, non prevedono alcuna sanzione in caso di mancata, non veritiera o incompleta comunicazione da parte degli Enti, per cui sono attualmente allo studio alcune modalità per effettuare rilievi incrociati, tali da consentire la verifica degli ammontari rilevati.

Per quanto riguarda le emissioni obbligazionarie in particolare, si sono presi contatti con UIC e Monte Titoli per un riscontro puntuale della situazione debitoria.

Dai colloqui avviati con la Banca d'Italia, in ottemperanza a quanto previsto dall'art.3, comma 14 della legge 350/2003, si è riscontrato come l'incrocio con i dati in possesso dell'Istituto mostri aspetti di problematicità, in considerazione della struttura delle due banche dati (Centrale dei Rischi e Matrice dei Conti) gestite dalla Banca d'Italia.

Infatti, la Centrale dei Rischi è uno strumento mirato a rendere un servizio all'intermediario finanziario, che ne trae informazioni sull'esposizione debitoria dei soggetti censiti. La relativa base dati, tuttavia, viene alimentata con le segnalazioni mensili della consistenza dei finanziamenti, raggruppati per tipologia e caratteristiche, e non, quindi, con la segnalazione delle singole operazioni.

La Matrice dei Conti nasce dall'esigenza informativa della Banca d'Italia con lo scopo di attuare la vigilanza sul sistema bancario. Le informazioni ivi contenute si basano, pertanto, sulle segnalazioni degli intermediari finanziari, i quali, tuttavia, raggruppano i dati secondo la classificazione dei soggetti economici fatta dell'ISTAT (ripartizione "Regioni", "Province", "Comuni").

Si cercherà, comunque, di individuare soluzioni che consentano di verificare ed accrescere la qualità dell'informazione disponibile.

La realizzazione del nuovo modello organizzativo, conseguente all'abbandono dello stato sperimentale, comprende la costruzione di una interfaccia WEB tra il Ministero e gli Enti territoriali. Detta ulteriore evoluzione ha lo scopo sia di facilitare la trasmissione dei dati da parte degli Enti, sia di rendere gli Enti territoriali fruitori, limitatamente alle informazioni relative a loro stessi, dei dati contenuti nella banca dati e delle relative elaborazioni. Di conseguenza verranno attuati dei collegamenti con un campione di Enti territoriali, individuati su base assolutamente volontaria, tramite i quali verranno scambiati i flussi di informazione per testare le eventuali criticità e migliorare di conseguenza l'assetto informatico, del sistema. Ciò consentirà, in un secondo tempo, l'estensione dei collegamenti a tutti gli Enti territoriali che lo richiederanno, purché dotati di adeguato supporto informatico con il conseguente miglioramento dell'efficienza di tutto il sistema. Tutti gli Enti potranno così valutare con maggiore completezza le proprie situazioni finanziarie anche alla luce delle elaborazioni effettuate dal Ministero.

Ulteriori dettagli sono riscontrabili dalla tabella allegata relativa alla situazione dell'indebitamento al 30/06/2004.

TABELLA 1

DATI ASSOLUTI E PERCENTUALI SULLA RISPOSTA DEGLI ENTI AL MONITORAGGIO

Tipologia Ente	Quantita' Enti	Hanno inviato i dati		(*) Hanno esclusivamente mutui con la Cassa DD.PP. o altri enti della P.A.		(*) Hanno emissioni obbligazionarie (BOR/BOP/BOC)		(**) Hanno effettuato operazioni di SWAP		Hanno inviato dati che devono essere ancora verificati		(*) Sono presenti sulla banca dati
		Quantità	%	Quantità	%	Quantità	%	Quantità	%	Quantità	%	%
Regione (1)	20	20	100	0	0	13	65	7	35	0	0	100
Provincia	103	69	67	13	19	27	39	19	28	0	0	100
Comune Capoluogo (2)	104	100	96	4	4	36	36	31	31	0	0	100
Comune non Capoluogo	7.995	4.681	59	2.122	45	95	2	173	4	1.131	24	76
Totale	8.222	4.870		2.139		171		230		1.129		

(*) La % è calcolata sul numero degli enti che hanno inviato i dati

(**) La % degli enti che hanno effettuato operazioni di swap è calcolata sul numero degli enti che hanno comunicato i dati relativi al monitoraggio. Prima della pubblicazione del Regolamento erano stati inviati contratti di swap da parte di 124 enti, successivamente altri 105 enti hanno provveduto ad inviare i contratti; in soli cinque mesi, si è registrato un incremento nella comunicazione dei contratti di swap, sia stipulati precedentemente al febbraio 2004 che relativi a nuove operazioni, pari all'85%. Le operazioni derivate stipulate dopo la pubblicazione del Regolamento e comunicate da 6 enti, sono in totale 11, di cui 3 rimodulazioni di swap già esistenti e 8 nuovi.

(1) Le Regioni che non hanno ancora risposto al monitoraggio sono: Calabria e Liguria, però sono presenti sul database alcuni dati estremamente incompleti risalenti all'anno 2000 che non consentono di effettuare alcun conteggio attendibile relativo all'indebitamento.

(2) I Comuni Capoluogo che non hanno ancora risposto al monitoraggio sono: Avellino, Caserta, Foggia, L'Aquila, Matera, Nuoro, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Vicenza, Viterbo, Prato e Vercelli: per i primi undici, sono presenti sul database alcuni dati estremamente incompleti risalenti all'anno 2000 che non consentono di effettuare alcun conteggio attendibile relativo all'indebitamento, mentre non si hanno dati per i Comuni di Prato e Vercelli.

SITUAZIONE INDEBITAMENTO PER REGIONI AL 30 GIUGNO 2004

TABELLA 2

Emissioni

Regione	Capitale Nominale	Capitale Residuo
ABRUZZO	758.028.419,27	684.059.255,97
BASILICATA		
CALABRIA		
CAMPANIA	75.837.884,30	44.331.912,22
EMILIA ROMAGNA	578.541.967,49	444.734.086,41
FRIULI VENEZIA GIULIA	583.305.000,00	510.356.922,67
LAZIO	1.540.129.323,85	1.084.251.932,20
LIGURIA	370.139.132,07	252.025.964,16
LOMBARDIA	1.073.374.563,98	1.004.099.430,16
MARCHE	1.568.330.594,58	1.404.738.854,81
MOLISE	8.915.060,80	5.490.852,36
PIEMONTE	1.434.544.830,94	792.117.007,96
PUGLIA	867.568.442,77	614.013.991,46
SARDEGNA	494.955.963,22	219.644.965,23
SICILIA	2.114.216.416,30	1.673.090.976,69
TOSCANA	995.946.195,63	789.712.227,15
TRENTINO ALTO ADIGE	24.418.000,00	21.851.343,96
UMBRIA	3.844.205.392,00	3.225.467.319,52
VALLE D'AOSTA	413.170.000,00	0,00
VENETO	652.096.258,41	500.208.937,75
Totale:	17.397.723.445,61	13.270.195.980,68

Mutui

Regione	Capitale Nominale	Capitale Residuo
ABRUZZO	49.088.843,53	14.764.838,68
BASILICATA	186.189.755,38	82.623.610,14
CALABRIA	1.091.218.404,24	58.591.852,94
CAMPANIA	2.861.587.087,76	2.375.666.308,56
EMILIA ROMAGNA	2.894.310.840,20	1.873.791.997,12
FRIULI VENEZIA GIULIA	850.163.374,31	624.373.229,83
LAZIO	4.227.408.163,72	558.351.343,90
LIGURIA	1.185.914.549,87	709.562.325,24
LOMBARDIA	5.633.621.727,26	3.205.420.165,87
MARCHE	1.272.667.965,61	1.036.975.226,36
MOLISE	127.032.946,27	91.102.644,83
PIEMONTE	2.456.089.919,49	1.686.523.785,39
PUGLIA	1.762.621.762,77	1.390.160.498,09
SARDEGNA	280.615.983,26	124.265.500,73
SICILIA	1.745.979.904,56	958.227.610,12
TOSCANA	1.501.169.157,35	918.255.628,11
TRENTINO ALTO ADIGE	478.514.767,21	330.787.170,95
UMBRIA	811.245.760,65	643.190.047,27
VALLE D'AOSTA	141.971.623,62	115.526.156,05
VENETO	2.290.635.545,32	774.142.284,62
Totale:	31.848.048.082,38	17.572.302.224,80

Si può rilevare una differenza tra i totali delle tabelle relative alla Situazione Indebitamento al 30/6/2004 ed i totali di questa tabella "Situazione Indebitamento per Regioni al 30/6/2004 " ; ciò è dovuto al fatto che, nei totali della "Situazione Mensile" si tiene conto anche dei vecchi dati di indebitamento risalenti al 2000 per quegli enti (2 Regioni e 11 Comuni Capoluogo) che non hanno ancora risposto al Monitoraggio, mentre nella tabella Situazione Indebitamento per Regioni al 30/6/2004 i dati sono quelli ufficialmente inviati dagli enti e controllati dall'Ufficio.

SITUAZIONE INDEBITAMENTO AL 30 GIUGNO 2004 (DATI AGGREGATI PER REGIONE)

TABELLA 2

ABRUZZO

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni	715.414.225,00	649.433.765,00	32.335.194,27	25.703.990,97	10.279.000,00	8.921.500,00	758.028.419,27	684.059.255,97
Mutui			351.913,73	63.566,00	48.736.929,80	14.701.272,68	49.088.843,53	14.764.838,68
Totale:	715.414.225,00	649.433.765,00	32.687.108,00	25.767.556,97	59.015.929,80	23.622.772,68	807.117.262,80	698.824.094,65

BASILICATA

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni								
Mutui	150.257.167,99	66.857.310,05			35.932.587,39	15.766.300,09	186.189.755,38	82.623.610,14
Totale:	150.257.167,99	66.857.310,05			35.932.587,39	15.766.300,09	186.189.755,38	82.623.610,14

CALABRIA

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni								
Mutui	287.746.303,47	0,00	1.032.913,80	846.773,00	802.439.186,97	57.745.079,94	1.091.218.404,24	58.591.852,94
Totale:	287.746.303,47	0,00	1.032.913,80	846.773,00	802.439.186,97	57.745.079,94	1.091.218.404,24	58.591.852,94

Nei casi in cui risulta valorizzato il capitale nominale ma manca il debito residuo, l'Ente non ha ancora comunicato tutti i dati corretti per poter effettuare i calcoli relativi all'indebitamento.

SITUAZIONE INDEBITAMENTO AL 30 GIUGNO 2004 (DATI AGGREGATI PER REGIONE)

CAMPANIA

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni			56.438.103,55	39.519.078,00	19.399.780,75	4.812.834,22	75.837.884,30	44.331.912,22
Mutui	2.499.844.918,84	2.174.269.793,18	3.973.898,67	2.858.444,30	357.768.270,25	198.538.071,08	2.861.587.087,76	2.375.666.308,56
Totale:	2.499.844.918,84	2.174.269.793,18	60.412.002,22	42.377.522,30	377.168.051,00	203.350.905,30	2.937.424.972,06	2.419.998.220,78

EMILIA ROMAGNA

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni			83.515.688,45	65.477.118,03	495.026.279,04	379.256.968,38	578.541.967,49	444.734.086,41
Mutui	1.842.531.880,40	1.297.613.997,00	122.804.536,62	86.650.759,84	928.974.423,18	489.527.240,28	2.894.310.840,20	1.873.791.997,12
Totale:	1.842.531.880,40	1.297.613.997,00	206.320.225,07	152.127.877,87	1.424.000.702,22	868.784.208,66	3.472.852.807,69	2.318.526.083,53

FRIULI VENEZIA GIULIA

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni	547.862.000,00	476.431.122,68	20.398.000,00	19.782.433,33	15.045.000,00	14.143.366,66	583.305.000,00	510.356.922,67
Mutui	678.700.586,10	539.945.727,77	27.186.683,20	14.642.157,62	144.276.105,01	69.785.344,44	850.163.374,31	624.373.229,83
Totale:	1.226.562.586,10	1.016.376.850,45	47.584.683,20	34.424.590,95	159.321.105,01	83.928.711,10	1.433.468.374,31	1.134.730.152,50

LAZIO

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni	1.346.812.011,52	944.011.470,99			193.317.312,33	140.240.461,21	1.540.129.323,85	1.084.251.932,20
Mutui	769.290.696,31	466.084.154,17	33.090.989,78	16.175.903,82	3.425.026.477,63	76.091.285,91	4.227.408.163,72	558.351.343,90
Totale:	2.116.102.707,83	1.410.095.625,16	33.090.989,78	16.175.903,82	3.618.343.789,96	216.331.747,12	5.767.537.487,57	1.642.603.276,10

Nei casi in cui risulta valorizzato il capitale nominale ma manca il debito residuo, l'Ente non ha ancora comunicato tutti i dati corretti per poter effettuare i calcoli relativi all'indebitamento.

SITUAZIONE INDEBITAMENTO AL 30 GIUGNO 2004 (DATI AGGREGATI PER REGIONE)

LIGURIA

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni	88.200.000,00	47.640.000,00	2.000.000,00	0,00	279.939.132,07	204.385.964,16	370.139.132,07	252.025.964,16
Mutui	213.431.923,46	154.591.556,76	104.067.150,34	80.414.281,59	868.415.476,07	474.556.486,89	1.185.914.549,87	709.562.325,24
Totale:	301.631.923,46	202.231.556,76	106.067.150,34	80.414.281,59	1.148.354.608,14	678.942.451,05	1.556.053.681,94	961.588.289,40

LOMBARDIA

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni	822.706.705,06	822.706.705,06	80.939.162,95	63.296.244,27	169.728.695,97	118.096.480,83	1.073.374.563,98	1.004.099.430,16
Mutui	787.596.771,12	539.962.210,74	53.069.368,19	28.432.437,97	4.792.955.587,95	2.637.025.517,16	5.633.621.727,26	3.205.420.165,87
Totale:	1.610.303.476,18	1.362.668.915,80	134.008.531,14	91.728.682,24	4.962.684.283,92	2.755.121.997,99	6.706.996.291,24	4.209.519.596,03

MARCHE

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni	1.478.819.791,76	1.329.135.202,15	56.738.776,93	48.755.886,27	32.772.025,89	26.847.766,39	1.568.330.594,58	1.404.738.854,81
Mutui	902.867.447,33	757.242.595,14	117.198.545,20	101.027.886,27	252.601.973,08	178.704.744,95	1.272.667.965,61	1.036.975.226,36
Totale:	2.381.687.239,09	2.086.377.797,29	173.937.322,13	149.783.772,54	285.373.998,97	205.552.511,34	2.840.998.560,19	2.441.714.081,17

MOLISE

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni					8.915.060,80	5.490.852,36	8.915.060,80	5.490.852,36
Mutui	121.239.325,82	87.627.215,28			5.793.620,45	3.475.429,55	127.032.946,27	91.102.644,83
Totale:	121.239.325,82	87.627.215,28			14.708.681,25	8.966.281,91	135.948.007,07	96.593.497,19

Nei casi in cui risulta valorizzato il capitale nominale ma manca il debito residuo, l'Ente non ha ancora comunicato tutti i dati corretti per poter effettuare i calcoli relativi all'indebitamento.

SITUAZIONE INDEBITAMENTO AL 30 GIUGNO 2004 (DATI AGGREGATI PER REGIONE)

PIEMONTE

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni	444.455.515,56	6.109.685,11	36.461.632,89	26.704.145,86	953.627.682,49	759.303.176,99	1.434.544.830,94	792.117.007,96
Mutui	1.150.349.229,99	734.072.364,68	118.351.998,75	69.290.271,50	1.187.388.690,75	883.161.149,21	2.456.089.919,49	1.686.523.785,39
Totale:	1.594.804.745,55	740.182.049,79	154.813.631,64	95.994.417,36	2.141.016.373,24	1.642.464.326,20	3.890.634.750,43	2.478.640.793,35

PUGLIA

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni	600.000.000,00	600.000.000,00			267.568.442,77	14.013.991,46	867.568.442,77	614.013.991,46
Mutui	1.667.605.499,64	1.354.766.715,51	173.756,76	8.265,00	94.842.506,37	35.385.517,58	1.762.621.762,77	1.390.160.498,09
Totale:	2.267.605.499,64	1.954.766.715,51	173.756,76	8.265,00	362.410.949,14	49.399.509,04	2.630.190.205,54	2.004.174.489,55

SARDEGNA

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni	481.736.464,15	209.634.090,85	6.197.741,39	4.842.567,38	7.021.757,68	5.168.307,00	494.955.963,22	219.644.965,23
Mutui	227.262.210,33	96.562.720,30	3.047.095,71	1.011.326,11	50.306.677,22	26.691.454,32	280.615.983,26	124.265.500,73
Totale:	708.998.674,48	306.196.811,15	9.244.837,10	5.853.893,49	57.328.434,90	31.859.761,32	775.571.946,48	343.910.465,96

SICILIA

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni	2.041.000.000,00	1.639.500.000,00	34.983.000,00	2.481.500,00	38.233.416,30	31.109.476,69	2.114.216.416,30	1.673.090.976,69
Mutui	1.452.048.241,15	810.077.865,89	184.465,49	41.018,60	293.747.197,92	148.108.725,63	1.745.979.904,56	958.227.610,12
Totale:	3.493.048.241,15	2.449.577.865,89	35.167.465,49	2.522.518,60	331.980.614,22	179.218.202,32	3.860.196.320,86	2.631.318.586,81

Nei casi in cui risulta valorizzato il capitale nominale ma manca il debito residuo, l'Ente non ha ancora comunicato tutti i dati corretti per poter effettuare i calcoli relativi all'indebitamento.

SITUAZIONE INDEBITAMENTO AL 30 GIUGNO 2004 (DATI AGGREGATI PER REGIONE)

TOSCANA

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni	721.620.000,00	649.921.984,00	14.047.000,00	11.193.941,69	260.279.195,63	128.596.301,46	995.946.195,63	789.712.227,15
Mutui	579.470.190,40	365.040.409,95	144.006.886,66	97.792.669,22	777.692.080,29	455.422.548,94	1.501.169.157,35	918.255.628,11
Totale:	1.301.090.190,40	1.014.962.393,95	158.053.886,66	108.986.610,91	1.037.971.275,92	584.018.850,40	2.497.115.352,98	1.707.967.855,26

TRENTINO ALTO ADIGE

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni			24.418.000,00	21.851.343,96			24.418.000,00	21.851.343,96
Mutui			15.406.467,07	13.904.910,50	463.108.300,14	316.882.260,45	478.514.767,21	330.787.170,95
Totale:			39.824.467,07	35.756.254,46	463.108.300,14	316.882.260,45	502.932.767,21	352.638.514,91

UMBRIA

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni	3.822.499.392,00	3.205.148.752,85	12.038.000,00	11.732.366,67	9.668.000,00	8.586.200,00	3.844.205.392,00	3.225.467.319,52
Mutui	657.240.960,20	544.527.069,15	15.580.517,35	7.769.164,41	138.424.283,10	90.893.813,71	811.245.760,65	643.190.047,27
Totale:	4.479.740.352,20	3.749.675.822,00	27.618.517,35	19.501.531,08	148.092.283,10	99.480.013,71	4.655.451.152,65	3.868.657.366,79

VALLE D'AOSTA

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni	413.170.000,00	0,00					413.170.000,00	0,00
Mutui	139.247.974,12	114.167.692,74			2.723.649,50	1.358.463,31	141.971.623,62	115.526.156,05
Totale:	552.417.974,12	114.167.692,74			2.723.649,50	1.358.463,31	555.141.623,62	115.526.156,05

Nei casi in cui risulta valorizzato il capitale nominale ma manca il debito residuo, l'Ente non ha ancora comunicato tutti i dati corretti per poter effettuare i calcoli relativi all'indebitamento.

SITUAZIONE INDEBITAMENTO AL 30 GIUGNO 2004 (DATI AGGREGATI PER REGIONE)

VENETO

Aggregazione per Regione	Regione		Province		Comuni		Totale Regionale	
	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo	Capitale Nominale	Debito Residuo
Emissioni			145.870.288,33	78.382.829,65	506.225.970,08	421.826.108,10	652.096.258,41	500.208.937,75
Mutui	1.762.594.280,10	443.654.899,95	23.568.865,90	8.984.702,89	504.472.399,32	321.502.681,78	2.290.635.545,32	774.142.284,62
Totale:	1.762.594.280,10	443.654.899,95	169.439.154,23	87.367.532,54	1.010.698.369,40	743.328.789,88	2.942.731.803,73	1.274.351.222,37

Nei casi in cui risulta valorizzato il capitale nominale ma manca il debito residuo, l'Ente non ha ancora comunicato tutti i dati corretti per poter effettuare i calcoli relativi all'indebitamento.

TABELLA 3

INDEBITAMENTO REGIONALE PER ABITANTE

REGIONI	Abitanti (dati demografici ISTAT al 31/12/2002)	Debito residuo totale al 30/6/2004	Debito residuo per abitante (*)
Abruzzo	1.273.284	698.824.255,97	548,84
Basilicata	596.821	82.623.610,14	138,44
Calabria	2.007.392	58.591.852,94	29,19
Campania	5.725.098	2.419.998.220,78	422,70
Emilia Romagna	4.030.220	2.318.526.083,53	575,29
Friuli Venezia Giulia	1.191.588	1.134.730.152,50	952,28
Lazio	5.145.805	1.642.603.276,10	319,21
Liguria	1.572.197	961.588.289,40	611,62
Lombardia	9.108.645	4.209.519.596,03	462,15
Marche	1.484.601	2.441.714.081,17	1.644,69
Molise	321.047	96.593.497,19	300,87
Piemonte	4.231.334	2.478.640.793,35	585,78
Puglia	4.023.957	2.004.174.489,55	498,06
Sardegna	1.637.639	343.910.465,96	210,00
Sicilia	4.972.124	2.631.318.586,81	529,21
Toscana	3.516.296	1.707.967.855,26	485,73
Trentino Alto Adige	950.495	352.638.514,91	371,01
Umbria	834.210	3.868.657.366,79	4.637,51
Valle D'Aosta	120.909	115.526.156,05	955,48
Veneto	4.577.408	1.274.351.222,37	278,40
TOTALE	57.321.070	30.842.498.366,80	538,07

(*) I dati si devono ritenere molto indicativi perché ancora incompleti. Sulle regioni Marche ed Umbria gravano emissioni/mutui, a totale carico dello Stato, accesi in conseguenza degli eventi sismici.


DIPARTIMENTO DEL TESORO - DIREZIONE SECONDA UFFICIO IV
INDEBITAMENTO PER MUTUI DEGLI ENTI LOCALI E TERRITORIALI NEI CONFRONTI DEL SISTEMA BANCARIO
SITUAZIONE AL 30/06/2004

TIPOLOGIA ENTE	QUANTITA' ENTI		QUANTITA' MUTUI	CAPITALE NOMINALE	DEBITO RESIDUO
	TOTALE	IMPORTATI			
Regione (*)	20	19	224	15.889.325.606,73	11.236.254.404,72
Provincia	103	56	832	781.199.795,09	542.752.826,69
Comune capoluogo	104	98	2.680	10.855.937.654,77	8.541.551.139,00
Comune non capoluogo	7.995	1.429	7.019	4.197.024.128,22	2.093.636.153,64
TOTALE (**)	8.222	1.602	10.755	31.723.487.184,81	22.414.194.524,05

(*) La regione Trentino-Alto Adige non ha indebitamento per mutui ed emissioni. La regione Abruzzo ha tutti i mutui scaduti e non ha ancora comunicato i dati aggiornati

(**) Fino ad oggi 2139 Enti hanno comunicato di avere soltanto mutui contratti con la Cassa DD.PP., pertanto il totale degli enti importati è complessivamente 3741.

TABELLA 5



DIPARTIMENTO DEL TESORO - DIREZIONE SECONDA UFFICIO IV

INDEBITAMENTO PER EMISSIONI DEGLI ENTI LOCALI TERRITORIALI NEI CONFRONTI DEL SISTEMA BANCARIO

SITUAZIONE AL 30/06/2004

TIPOLOGIA ENTE	QUANTITA' ENTI		QUANTITA' EMISSIONI	DIVISA	CAPITALE NOMINALE	DEBITO RESIDUO	CAPITALE NOMINALE EURO	DEBITO RESIDUO EURO
	TOTALE	IMPORTATI						
Regione	20	13	47	EURO	11.952.926.298,38	10.300.261.451,14	13.499.735.498,25	11.547.728.809,80
				USD	1.910.000.000,00	1.540.372.694,47		
Provincia	103	27	113	EURO	606.380.588,77	508.033.888,56	606.380.588,77	508.033.888,56
Comune non capoluogo	7.995	95	236	EURO	446.529.536,16	347.822.657,63	446.529.536,16	347.822.657,63
Comune capoluogo	104	36	134	EURO	2.780.327.993,07	2.270.706.538,98	2.819.889.055,59	2.291.573.133,57
				USD	48.850.000,00	25.766.071,00		
TOTALE	8.222	171	530		-	-	17.372.534.678,77	14.695.158.489,56

NOTE:

1. La quantità degli enti importati si riferisce soltanto a quelli che hanno effettuato emissioni.

2. Il capitale nominale ed il debito residuo delle emissioni in \$ viene convertito in € secondo il tasso di cambio del giorno di rilevazione della situazione mensile

TABELLA 6


DIPARTIMENTO DEL TESORO - DIREZIONE SECONDA UFFICIO IV
RIEPILOGO DEBITO RESIDUO AL 30/06/2004

TIPO INDEBITAMENTO	Regione	Provincia	Comune capoluogo	Comune non capoluogo	TOTALE
Mutui con il sistema bancario, di cui:	11.236.254.404,72	542.752.826,69	8.541.551.139,00	2.093.636.153,64	22.414.194.524,05
<i>mutui con rimborso totale da parte di Enti Pubblici diversi dai titolari della passività(*)</i>	1.765.722.386,95	15.036.065,09		1.571.305,41	1.782.329.757,45
Mutui Cassa DD.PP. SPA (**)	2.262.000.000,00	2.988.000.000,00	6.099.000.000,00	12.536.000.000,00	23.885.000.000,00
Emissioni	11.547.728.809,80	508.033.888,56	2.291.573.133,57	347.822.657,63	14.695.158.489,56
TOTALE	25.045.983.214,52	4.038.786.715,25	16.932.124.272,57	14.977.458.811,27	60.994.353.013,61

NOTE:

1. A tutte le regioni, province, comuni capoluogo e comuni non capoluogo sono stati mandati i files per la rilevazione dei dati. Solleciti ulteriori sono stati inviati a 751 Comuni con meno di 20.000 abitanti e l'attività di sollecito è ancora in corso.

(*) I dati sono quelli comunicati dagli Enti importati sul DB e i totali sono ricompresi nei Mutui con il sistema bancario

(**) I dati comunicati dalla Cassa DD.PP. SPA rappresentano il debito residuo, aggiornato a maggio 2004, dei mutui stipulati con gli enti locali e territoriali. Le Comunità montane ed altri enti locali sono compresi nella categoria "Comuni non capoluogo". *Il debito residuo relativo ai mutui MEF gestiti dalla Cassa DD.PP.SPA e non compreso nel prospetto, è così costituito: Regioni €10.884.000.000; Province € 2.844.000.000; Comuni Capoluogo € 4.403.000.000 e Comuni non Capoluogo €10.423.000.000 per un totale complessivo di € 28.554.000.000.*